

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IMMEDIATA IN AULA
EX ART. 115 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Al signor Presidente
del Consiglio regionale**

Oggetto: Conoscenza degli intendimenti di Regione Lombardia a seguito della sentenza emessa dal Tribunale di Milano – Sezione Lavoro – nella causa promossa dal dipendente della Giunta regionale lombarda Dott. Enrico De Alessandri contro la Regione Lombardia.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

A seguito della redazione da parte del dipendente della Giunta regionale lombarda, Dott. Enrico De Alessandri, di un articolo intitolato “Comunione e Liberazione: assalto al potere in Lombardia” pubblicato sul sito www.teopol.it, Regione Lombardia con lettera del 19 maggio 2009 provvedeva a muovere nei confronti del medesimo una serie di contestazioni in ordine alla violazione del contratto collettivo - art. 23, comma 3 lett. a) e c) –, del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni (art. 2) nonché del Codice Etico di comportamento per il personale della Giunta della Regione (parte II, prf Obbligo di astensione e rapporti con l'esterno);

CONSTATATO CHE

In data 29 ottobre 2009 al Dott. De Alessandri con provvedimento prot. A120090141098 veniva comminata sanzione disciplinare consistente nella sospensione dello stesso dal lavoro dal giorno 16 novembre 2009 al giorno 16 dicembre del 2009;

ATTESO CHE

Contro il suddetto provvedimento della Regione Lombardia, il Dott. De Alessandri provvedeva con causa n. 5585/10 a ricorrere nei confronti del Tribunale di Milano – Sezione lavoro – il quale con sentenza n. 262 del 20 gennaio 2011, in funzione di Giudice del Lavoro da un lato dichiarava l'illegittimità della sanzione disciplinare comminata al ricorrente e dall'altro condannava inoltre Regione Lombardia alla corresponsione a favore del ricorrente del trattamento economico decurtato a titolo di sanzione (pari a una mensilità) e a rifondere altresì sempre al ricorrente le spese di lite liquidate in euro 2.000, oltre accessori di legge;

CONSIDERATO CHE

Il provvedimento disciplinare in contestazione recherebbe inoltre la firma di un funzionario, il Dott. Michele Camisasca, il cui nominativo farebbe parte del famoso elenco comprendente ben 32 dirigenti che risulterebbero non correttamente inquadrati in quanto la relativa assunzione sarebbe avvenuta sulla base di un bando di concorso annullato da una sentenza del T.A.R della Lombardia poi confermata da sentenza del Consiglio di Stato;

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE LOMBARDIA ROBERTO FORMIGONI PER CONOSCERE:

a fronte della situazione sopra descritta

1. Quali azioni intenda intraprendere nei confronti del Dirigente Responsabile che, per quello che possiamo definire con un eufemismo "eccesso di zelo" ha promosso una azione ritenuta infondata dalla Magistratura;
2. Se e quali misure, provvedimenti e iniziative intenda adottare per riparare e rimediare al danno all'immagine subito in questa vicenda da Regione Lombardia, in quanto Istituzione, rappresentata all'esterno come emanazione del Movimento di Comunione e Liberazione.

Milano, 16 febbraio 2010

Stefano Zamponi (IDV)

Giulio Cavalli (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Gabriele Sola (IDV)

Francesco Prina (PD)

Chiara Cremonesi (SEL)

Carlo Spreafico (PD)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 9.55
DEL 18.02.2010
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE